Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 25 novembre** — **Numero 277**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 | per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 |

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero* 1200 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1912, n. 616, colla quale il comune di San Pietro in Guarano venne distaccato dal mandamento di Roso ed aggregato a quello di Cosenza;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Pietro in Guarano, in provincia di Cosenza, è distaccato dal distretto dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Acri ed aggregato a quello dell'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Cosenza, con effetto dal 1° gennaio 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1202 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 23 maggio 1912, n. 571, col quale furono banditi due concorsi a premi per la costruzione di case coloniche fra i proprietari agricoltori delle provincie di Aquila, Chieti e Teramo;

Ritenuto che per facilitare agli agricoltori e proprietari delle provincie abruzzesi il modo di prender parte al detto concorso, convenga prorogare il termine per la presentazione delle domande e dei relativi documenti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ferme rimanendo le norme tutte del concorso, è prorogato al 31 dicembre 1912 il termine utile per trasmettere al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) le domande ed i documenti prescritti per l'ammissione al predetto concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1222 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità di sostituire nei corrispondenti ruoli organici i funzionari dell'Amministrazione della marina destinati nella Libia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese ai funzionari civili e ai personali subalterni dell'Amministrazione della marina d'ogni ruolo e categoria, destinati nella Libia, le disposizioni di cui all'art. 1 del R. decreto 25 luglio 1912, n. 873.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare ai signori prefetti del Regno.

Iniziandosi col 1° dicembre il termine della revisione delle liste amministrative è necessario che siano avvertiti i Comuni che tale revisione va fatta secondo le norme in vigore della legge comunale e provinciale, poichè per la estensione all'elettorato amministrativo dalle nuove norme stabilite della legge elettorale politica devesi attendere l'approvazione di apposito progetto di legge che il Governo presenterà fra giorni, giusta l'impegno preso nella discussione avvenuta al Senato.

Nelle liste amministrative dovranno quindi inscriversi per ora soltanto coloro che vi hanno titolo in base alla legge comunale e provinciale.

Si prega di dare subito in tali sensi istruzioni ai Comuni, vigilare perchè esse siano osservate, e accusare, intanto, ricevuta del presente telegramma.

Roma, 22 novembre 1912.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912, registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide l'eredità dismessa dal defunto monsignor Luigi Veccia.

Il parroco di Peveranza il legato di un livello di annue lire undici e centesimi settantasette del fu Girolamo Cerotta.

Il parroco di San Giovanni in Zoccoli in Viterbo il legato di una casa della fu Teresa Papini in Cadacca.

La fabbriceria parrocchiale di San Giovanni Battista in Vignolo, due legati dalla fu Margherita Ristorto, l'uno dell'annua rendita di L. 300 nette e l'altro del capitale occorrente a formare l'annua rendita netta di L. 80.

Il subeconomo dei beneficî vacanti di Pisa, in rappresentanza del beneficio parrocchiale di San Nicolo di Bari in Pruno di Volegno, il legato di alcuni libri dal fu sacerdote Bartolomeo Marcucci.

Il parroco di Santa Lucia in Cava dei Tirreni ed il subeconomo di quella città, in rappresentanza di uno dei benefici della stessa parrocchia, i legati della somma di L. 1700 e dell'annua rendita di L. 50 discussa dalla fu Pasqualina Sorrentina e dalla fu Rosa Rispoli.

La fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea in Padova, il legato della somma di L. 23500, di un paramento sacro e di un calice dal fu monsignor Augusto Colpi.

Il vescovo di Cava e Sarno, il legato della somma di lire tremila dal fu sacerdote Salvatore Ruggiero, ed è stato autorizzato a rinunziare.

Il parroco di Sant'Eustacchio in Pastena (Salerno) al legato della somma di L. 425, disposto dalla fu Maria Giuseppe Cencilio.

Con R. decreto del 20 ottobre 1912:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie colle quali furono nominati:

Frattini sac. Adelmo al beneficio parrocchiale di San Prospero, comune di Correggio.

Rocconi sac. Tommaso al beneficio parrocchiale della SS. Resurrezione in Barchi.

Spugnini sac. Gaetano al beneficio parrocchiale di San Cristoforo di Porta Nuova in Urbania.

Rizzi sac. Valentino al canonicato già primiceriale nel capitolo cattedrale di Udine.

Zanotti sac. Antonio al beneficio croadiutorale di Sant'Antonio Abate nella parrocchia di San Leonardo in Pallanza.

Con Sovrane determinazioni del 20 ottobre 1912:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Ottore Pannone è stato conferito il canonicato semplice sotto il titolo di Santa Maria di Costantino nel capitolo cattedrale di Caserta.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Domenico Picaini è stato conferito il canonicato di San Simone Apostolo nel capitolo cattedrale di Faenza.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Cataldo Amorese è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Andria.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Clemente Guagnoni è stata concessa l'annua pensione di L. 350 sulle rendite del beneficio parrocchiale di Sant'Eleuterio a Salutio di Castel Focognano.

Magistratura.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Virdis Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Nuoro.

Amodini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Domodossola.

Ciuppa cav. Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Palermo.

Muggia Leopoldo, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Torino.

Cintura Luigi, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Susa, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Vercelli, cessando dalle anzidette funzioni.

Ardoino Gabriele, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Portotorres, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Crema, cessando dalle anzidette funzioni.

Isnardi Cesare, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, dalla data del presente decreto, ed è destinato al tribunale civile e penale di Legnago.

Giuttari Domenico, giudice aggiunto di 2ª categoria in aspettativa per servizio militare per un anno, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Messina.

In tal modo resta modificato il precedente decreto 31 agosto 1912 riguardante lo stesso sig. Giuttari.

Con R. decreto del 27 ottobre 1912:

Mancinelli cav. Augusto, procuratore del Re in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Monteleone.

In tal modo resta rettificato il precedente decreto in data 13 ottobre 1912 riguardante lo stesso cav. Mancinelli.

De Santis Luigi Mattia, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, promovibile per anzianità anche nella P. M., è nominato, col suo consenso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica.

Errante Francesco Umberto, giudice di tribunale civile e penale, è incaricato delle funzioni di procuratore del Re della Colonia eritrea, con residenza in Asmara.

Addimandi Michele, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa, per causa di infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Cassino.

In tal modo resta rettificato il precedente decreto 20 settembre 1912, riguardante lo stesso giudice Addimandi.

(*Continua*).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N 4794 trascritto il 28 giugno 1911.

Trasferimento totale da Friedländer Robert, a Berlino, alla Allgemeine Briketierungs Gesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 67947 reg. gen., vol. 178, n. 156 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1903, per l'invenzione dal titolo:

« Processo per rendere atte ad essere lavorate in alti forni materie che devono essere trattate in essi, mediante formazione in mattonelle ».

Atto di cessione fatto a Berlino il 19 maggio 1911, registrato il 27 giugno 1911 all'ufficio demaniale di Roma al n. 269, vol. 35435 atti privati.

N. 4809 trascritto il 6 luglio 1911.

Trasferimento totale da Rumpler Carl, a Schöneberg, presso Berlino, alla Aluminium-Galvanisierungs-Gesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 116347 reg. gen., vol. 352, n. 231 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Processo per preparare gli oggetti d'alluminio a ricevere i depositi galvanoplastici » e dell'attestato di complemento del 19 giugno 1912, n. 117109 reg. gen.

Atto di cessione fatto a Berlino il 9 giugno 1911, registrato il 1° luglio 1911 all'ufficio demaniale di Roma al n. 386, vol. 269 atti privati.

N. 4888 trascritto il 20 novembre 1911.

Trasferimento totale da Bicheroux Max, a Herzogenrath (Germania), alla Herzogenrather Spiegelglas-und Spiegel Fabrik Bicheroux, Lambotte & C. G. m. b. H., a Herzogenrath (Germania) della privativa industriale n. 111.773 reg. gen., vol. 337, n. 138 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour la fabrication de plaques en verre brut laminées destinées à la fabrication de glaces polies par doucissage ».

Atto di cessione fatto a Herzogenrath il 9 settembre 1911, registrato il 13 novembre 1911 all'ufficio demaniale di Roma, al numero 11076, vol. 271, atti privati.

N. 4895 trascritto l'11 novembre 1911.

Trasferimento totale da Ubertalli Silvio e Ladetto Giovanni, a Torino alla ditta Ladetto Ubertalli & C., a Torino, della privativa industriale n. 120127 reg. gen., vol. 369, n. 65, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Motore perfezionato a combustione a quattro tempi con cilindri disposti a raggiera ».

Atto di cessione rogato dal notaio V. E. Provera, a Torino il 15 settembre 1911, registrato il 19 settembre 1911 all'ufficio demaniale di Torino al n. 1406, atti pubblici.

N. 5027 trascritto il 23 maggio 1912.

Trasferimento totale da International Machinery and Ammunition Factories Trust, Limited, a Parigi, a Blum Leopold, a Neustadt (Germania), della privativa industriale n. 80410 reg. gen., vol. 222, n. 7 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1906 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé et dispositif pour la fabrication de l'acier ».

Atto di cessione sottoscritto rispettivamente a Londra il 19 aprile 1912 e a Neustadt il 21 aprile 1912, registrato il 17 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 28..., vol. 275 atti privati.

N. 5050 trascritto il 12 giugno 1912.

Trasferimento totale da Knorr Bremse G. m. b. H, a Boxhagen-Berlino, a Knorr Bremse Aktiengesellschaft, a Boxhagen-Berlino, della privativa industriale n. 103866 reg. gen, vol. 308, n. 77 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio sussidiario impiegabile mediante la leva di comando dei freni ad aria compressa ».

Atto di cessione fatto a Berlino il 9 aprile 1912, registrato il 3 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 25925, vol. 2068 atti privati.

N. 5051 trascritto il 12 giugno 1912.

Trasferimento totale da Knorr Bremse G. m. b. H., a Boxhagen-Berlino, a Knorr Bremse Aktiengesellschaft, a Boxhagen-Berlino, della privativa industriale n. 103865 reg. gen., vol. 308, n. 76 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Chiusura per tubi da freni disaccoppiati ».

Atto di cessione fatto a Berlino il 9 aprile 1912, registrato il 3 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 25926, vol. 2068 atti privati.

N. 5052 trascritto il 12 giugno 1912.

Trasferimento totale da Knorr Bremse G. m. b. H., a Boxhagen-Berlino, a Knorr Bremse Aktiengesellschaft, a Boxhagen-Berlino, della privativa industriale n. 103864 reg. gen., vol. 308, n. 65 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Valvola di comando per freni ad aria compressa provvista di un dispositivo uguagliatore e un dispositivo per l'impiego dei freni della locomotiva ».

Atto di cessione fatto a Berlino il 9 aprile 1912, registrato il 3 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Milano n. 25927, vol. 2068 atti privati.

N. 5053 trascritto il 12 giugno 1912.

Trasferimento totale da Knorr Bremse G. m. b. H., a Boxhagen-Berlino, a Knorr Bremse Aktiengesellschaft, a Boxhagen-Berlino, della privativa industriale n. 98545 reg. gen., vol. 292, n. 198 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Distributeur de sable à air comprimé ou à vapeur ».

Atto di cessione fatto a Berlino il 9 aprile 1912, registrato il 3 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 25928, vol. 2068 atti privati.

N. 5055 trascritto il 12 giugno 1912.

Trasferimento totale da Knorr Bremse G. m. b. H., a Boxhagen-Berlino, a Knorr Bremse Aktiengesellschaft, a Boxhagen-Berlino, della privativa industriale n. 88493 reg. gen., vol. 253, n. 157 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1907 per l'invenzione dal titolo:

« Frein à air comprimé destiné aux trains de marchandises » e dell'attestato di complemento del 22 novembre 1910, n. 107020 reg. gen.

Atto di cessione fatto a Berlino il 9 aprile 1912, registrato il 3 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 25930, vol. 2068 atti privati.

N. 5056 trascritto il 12 giugno 1912.

Trasferimento totale da Knorr Bremse G. m. b. H., a Boxhagen-Berlino, a Knorr Bremse Aktiengesellschaft, a Boxhagen-Berlino. della privativa industriale n. 103731 reg. gen., vol. 318, n. 211 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Freno ad aria compressa con freno principale ed addizionale per veicoli ferroviari ».

Atto di cessione fatto a Berlino il 9 aprile 1912, registrato il 3 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 25931, vol. 2068 atti privati.

N. 5057 trascritto il 12 giugno 1912.

Trasferimento totale da Knorr Bremse G. m. b. H., a Boxhagen-Berlino, a Knorr Bremse Aktiengesellschaft, a Boxhagen-Berlino, della privativa industriale n. 98695 reg. gen., vol. 297, n. 42 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Frein à air comprimé pour trains de chemin de fer » e dell'attestato di complemento del 18 marzo 1910, n. 98696 reg. gen.

Atto di cessione fatto a Berlino il 9 aprile 1912, registrato il 3 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 25932, vol. 2068 atti privati.

N. 5058 trascritto il 12 giugno 1912.

Trasferimento totale da Knorr Bremse G. m. b. H., a Boxhagen-Berlino, a Knorr Bremse Aktiengesellschaft, a Boxhagen-Berlino, della privativa industriale n. 103525 reg. gen., vol. 307, n. 143 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Pompa per freni ad aria applicabile a vagoni ferroviari ».

Atto di cessione fatto a Berlino il 9 aprile 1912, registrato il 3 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 25933, vol. 2068 atti privati.

N. 5060 trascritto il 4 luglio 1912.

Trasferimento totale da Meurant Jules, a Liegi (Belgio), alla Société anonyme des pigments minéraux, a Liegi (Belgio), della privativa industriale n. 95358 reg. gen., vol. 277, n. 10 reg. atti, con decorrenza dal 30 giugno 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication des couleurs à base d'acide borique ou de ses dérivés ».

Atto di cessione fatto a Liegi il 22 gennaio 1912, registrato il 21 marzo 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 23200, vol. 271 atti privati.

N. 5061 trascritto il 4 luglio 1912.

Trasferimento totale da Meurant Jules, a Liegi (Belgio), alla Société anonyme des pigments minéraux, a Liegi (Belgio), della privativa industriale n. 104.454 reg. gen., vol. 310, n. 120 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication d'une couleur à l'huile à base de magnésium ».

Atto di cessione fatto a Liegi il 22 gennaio 1912, registrato il 21 marzo 1912 all'ufficio demaniale di Roma, al n. 23.200, vol. 271, atti privati.

N. 5062 trascritto il 4 luglio 1912.

Trasferimento totale da Meurant Jules, a Liegi (Belgio), alla Société anonyme des pigments minéraux, a Liegi (Belgio), della privativa industriale n. 116.124 reg. gen., vol. 352, n. 103 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé de fabrication des couleurs à l'huile ».
Atto di cessione fatto a Liegi il 22 gennaio 1912, registrato il 21 marzo 1912 all'ufficio demaniale di Roma, al n. 23.200, vol. 271, atti privati.

N. 5065 trascritto il 13 luglio 1912.
Trasferimento totale da Powers James, a Washington (S. U. di America), a Powers Accounting Company, a New-York City (S. U. di America), della privativa industriale n. 117212 reg. gen., vol. 354, n. 175 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:
« Perforatrice per schede di censimento e simili ».
Atto di cessione fatto a New-York il 9 ottobre 1911, registrato l'8 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 778, vol. 176 atti privati.

N. 5067 trascritto il 13 luglio 1912.
Trasferimento totale da Powers James, a Washington (S. U. di America), a Powers Accounting Machine Company, a New-York City (S. U. d'America), della privativa industriale n. 117211 reg. gen., vol. 354, n. 174 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:
« Perforatrice per schede di censimento o simili ».
Atto di cessione fatto a New-York il 9 ottobre 1911, registrato l'8 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 778, vol. 176 atti privati.

N. 5068 trascritto il 23 luglio 1912.
Trasferimento totale da Trist Arthur Ronald e Trist Piano Player, Limited, a Londra, a New Trist Piano Player, Limited, a Londra, della privativa industriale n. 106712 reg. gen., vol. 324, n. 97, reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements apportés au mécanisme permettant de jouer du piano et mécanismes analogues ».
Atto di cessione fatto a Londra il 15 marzo 1912, registrato il 17 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 1640, vol. 276 atti privati.

N. 5069 trascritto il 23 luglio 1912.
Trasferimento totale da Rostron James, a Manchester (Inghilterra) a Universal Automatic Shuttle Changer, Limited, a Londra, della privativa industriale n. 110290 reg. gen., vol. 330, n. 180 reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1910 per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nel meccanismo di ricambio automatico della navetta per telai di tessitura ».
Atto di cessione sottoscritto rispettivamente a Manchester il 26 febbraio 1912 e a Londra il 1° luglio 1912, registrato il 17 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 1639, vol. 276 atti privati.

N. 5070 trascritto il 23 luglio 1912.
Trasferimento totale da Jouve Adolphe, a Lione (Francia), alla Société française des métillures, a Lione (Francia), della privativa industriale n. 69302 reg. gen., vol. 178, n. 8 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1903 per l'invenzione dal titolo:
« Application nouvelle des siliciures métalliques ».
Atto di cessione fatto a Lione il 21 maggio 1912, registrato il 17 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 1638, vol. 276, atti privati.

N. 5071 trascritto il 23 luglio 1912.
Trasferimento totale da Gremmels Felix, a Mannheim (Germania), a Strebelwerk G. m. b. H., a Mannheim (Germania), della privativa industriale n. 120860 reg. gen., vol. 371, n. 141 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911 per l'invenzione dal titolo:
« Caldaia a sezioni ».
Atto di cessione fatto a Mannheim il 12 giugno 1912, registrato il 20 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 2172, vol. 276, atti privati.

N. 5072 trascritto il 1° luglio 1912.
Trasferimento totale da Thompson George Southwick, a Hopkinton (S. U. d'America) e Netter Raphael, a New-York (S. U. d'America), a Thompson George Southwick, a Hopkinton (S. U. d'America), della privativa industriale n. 115156 reg. gen., vol. 349, n. 103, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1911 per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements apportés aux appareils de mise en marche pour moteurs à combustion interne ».
Atto di cessione fatto a New York il 1° giugno 1912, registrato il 27 giugno 1912 all'ufficio demaniale di Torino al n. 17152, vol. 333 atti privati.

N. 5074 trascritto il 28 giugno 1912.
Trasferimento totale da Sandri Carlo, a Monza, a Dal Savio Angela ved. Sandri, e Sandri Attilio, Carletto, Cesira, Francesco, Gemma, Giovanna, Roberto, Settimio e Silvio, a Monza, della privativa industriale n. 102081 reg. gen., vol. 303, n. 53 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:
« Macchina per rifilare tegole piane ».
Successione legittima attestata con atto notorio 8 agosto 1911, eretto davanti il pretore di Monza, registrato il 28 giugno 1912 all'ufficio demaniale di Monza al n. 4173, vol. 105.

N. 5075 trascritto il 28 giugno 1912.
Trasferimento totale da Sandri Carlo, a Monza, a Dal Savio Angela ved. Sandri e Sandri Attilio, Carletto, Cesira, Francesco, Gemma, Giovanna, Roberto, Settimio e Silvio, a Monza, della privativa industriale n. 102082 reg. gen., vol. 303, n. 54 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909 per l'invenzione dal titolo:
« Tagliatrice automatica per materiali laterizi e affini ».
Successione legittima attestata con atto notorio in data 8 agosto 1911 eretto avanti la R. pretura di Monza, registrato il 28 giugno 1912 all'ufficio demaniale di Monza al n. 4173, vol. 105.

N. 5077 trascritto il 4 luglio 1912.
Trasferimento totale da Janesch & Schnell, a Vienna, a Schnell Anton, a Vienna, della privativa industriale n. 118435, reg. gen., vol. 366, n. 3 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:
« Pareti, tetti e simili con spazi vuoti ».
Atto di cessione fatto a Vienna il 25 maggio 1912, registrato il 4 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Milano n. 226, vol. 2078 atti privati.

N. 5078 trascritto il 15 luglio 1912.
Trasferimento totale da Maschinenfabrik St. Georgen bei St. Gallen Com. Ges. e Ludwig von Süsskind, a St. Georgen (Svizzera), a Gebrüder Bühler, a Uzwil (Svizzera), della privativa industriale n. 70301 reg. gen., vol. 182, n. 6 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1903 per l'invenzione dal titolo:
« Presse hydraulique pour masses pâteuses ».
Atto di cessione fatto a Zurigo il 3 febbraio 1911, registrato il 10 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 905, vol. 2078 atti privati.

N. 5079 trascritto il 15 luglio 1912.

Trasferimento totale da Maschinenfabrik St. Georgen bei St. Gallen Com. Ges. e Ludwig von Süsskind, a St. Georgen (Svizzera), a Gebrüder Bühler, a Uzwil (Svizzera), della privativa industriale n. 84106 reg. gen., vol. 235, n. 29 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1906 per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per essiccare derrate specialmente maccheroni ».

Atto di cessione fatto a Zurigo il 3 febbraio 1911, registrato il 10 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 905, vol. 2078 atti privati.

N. 5080 trascritto il 15 luglio 1912.

Traferimento totale da Ateliers de construction de Saint Georges, Société en commandite, et Ludwig von Süsskind, a Saint Georges (Svizzera), a Gebrüder Bühler, a Uzwil (Svizzera), della privativa industriale n. 94595 reg. gen., vol. 275, n. 150 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1908 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé d'étendage des pâtes filées (macaroni) ».

Atto di cessione fatto a Zurigo il 3 febbraio 1911, registrato il 10 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 905, vol. 2078 atti privati.

N. 5033 trascritto il 25 luglio 1912.

Trasferimento totale da Berna Ettore fu Francesco, a Genova, a Avanzini Luigi di Giuseppe, a Genova, della privativa industriale n. 107350 reg. gen., vol. 337, n. 142 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Processo per l'abbellimento del pepe in grani ».

Atto di cessione fatto a Genova il 10 giugno 1912, registrato il 17 giugno 1912 all'ufficio demaniale Genova al n. 7791, vol. 380 atti privati.

N. 5084 trascritto il 7 agosto 1912.

Trasferimento totale da Société Simon frères, a Cherbourg (Francia), a Negro Enrico, ad Alessandria, della privativa industriale numero 105.291 reg. gen., vol. 314, n. 201 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909 per l'invenzione dal titolo:

« Dispositif de commande s pressoirs par transmission de mouvement à changement de vitesse automatique limitant l'effort transmis ».

Atto di cessione fatto a Cherbourg il 17 luglio 1912, registrato il 20 luglio 1912 all'ufficio demaniale di Alessandria n. 181, vol. 147 atti privati.

N. 5087 trascritto il 24 agosto 1912.

Trasferimento totale da De Lenne Louis, Langlois Georges e Sauvage Antoine, a Parigi, a Prato Amedeo, a Parigi, della privativa industriale n. 109690 reg. gen., vol. 328, n. 168 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Conglomérat monolithe pour routes, revêtements et autres applications ».

Atto di cessione fatto a Parigi il 26 luglio 1912, registrato il 23 agosto 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 4940, vol. 276 atti privati.

Roma, 31 ottobre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 corrente, in Ponte Tresa, provincia di Como, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 novembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	611385	353 50	Bonardi Giovanni-*Guglielmo* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Vignale (Alessandria)	Bonardi Giovanni-*Carlo* di Francesco, minore, ecc., come contro
3.50 Rendita mista	1027	70 —	Guaia Marietta fu Gerlando, *nubile*, domiciliata a Girgenti	*nominativa* a: Guaia Marietta fu Gerlando, *minore, sotto la tutela di Indelicato Salvatore fu Giuseppe*, ecc., come contro
3.50	433259	35 —	Lenzi *Armida* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Dini Paola, vedova Lenzi, domiciliata in Molazzana (Massa)	Lenzi *Maria-Jole-Armida* fu Francesco, minore, ecc., come contro
3.50	433261	35 —	Lenzi *Anelita* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Dini Paola, vedova Lenzi, domiciliata in Molazzana (Massa)	Lenzi *Maria-Teti-Anelita* fu Francesco, minore, ecc., come contro
3.50	250179	136 50	*Martini Luigia* fu Michele, vedova di Cavallo Bartolomeo, domiciliata in Cuneo	*Martino Rosa-Gabriella-Luisa* fu Michele, ecc., come contro
3.50 Cat. *A*	947	280 —	*Forlano* Giovanni di Sebastiano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Santa Apollinare, frazione del comune di San Vito Chietino (Chieti)	*Forlani* Giovanni di Sebastiano, minore ecc., come contro
3.50	2816	52 50	Villanis *Carolina* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Settimo Vittone (Torino)	Villanis *Maria-Camilla-Carolina* di Giovanni, ecc., come contro
3 % 3 %	43811 44712	6 — 3 —	Parma Isaia fu *Andrea*, domiciliato a Ranica (Bergamo)	Parma Isaia fu *Giovanni Battista*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate,

Roma, 2 novembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 novembre 1912, in L. 101.06.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 25 novembre al giorno 2 dicembre 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

23 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,83 50	98,08 50	98 44 64
3.50 % *netto* (1902)	99,42 50	97,67 50	98 03 64
% *lordo*	68,06 25	66,86 25	67,70 65

CONCORSI

Collegio Reale delle fanciulle in Milano

AVVISO DI CONCORSO

Nel collegio Reale delle fanciulle in Milano è aperto il concorso a posti di studio gratuiti e semigratuiti vacanti nel corrente anno scolastico 1912-913.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del collegio Reale, entro trenta giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale del Ministero la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia;

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

g) certificati comprovanti le benemerenze delle famiglie delle concorrenti;

h) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente statuto organico di questo Reale educatorio femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo Educandato nel giorno 15 dicembre 1912, alle ore 10.

Non può aspirare ad altro posto gratuito la sorella di un'alunna già investita di un posto interamente gratuito. In ogni caso non possono due sorelle fruire più che di un posto interamente gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle più che di un posto interamente gratuito e di uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

La scadenza dell'età minima e massima utile per concorrere è riferita al 30 settembre dell'anno in corso.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'Educatorio alunne che abbiano superato i 12 anni, se vengono da altri istituti congeneri a questo Collegio delle fanciulle e si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 500 (cinquecento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Tutte le allieve indistintamente entrando in collegio, devono pagare il primo anno L. 600 (seicento) per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi L. 300 (trecento) per la sua conservazione e rinnovazione.

È data facoltà ai parenti delle alunne di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate e le L. 300 in quattro rate trimestrali anticipate.

Delle somme pagate per acquisto, conservazione e rinnovazione del corredo, non viene restituita alcuna parte se le alunne lasciano per qualsiasi motivo l'educatorio.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell'educatorio, la sua famiglia, a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella cassa dell'Istituto la somma di L. 125, la quale non viene restituita che quando l'allieva lascia il collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non dopo che il medico dell'educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che ricorre.

Tutte le alunne sono egualmente soggette alle discipline interne del Collegio, vestono alla foggia comune prescritta e hanno eguale trattamento.

Milano, 1° novembre 1912.

Il presidente del Consiglio direttivo
PULLÉ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il rifiuto della Turchia di aderire alle condizioni poste dagli alleati balcanici per l'armistizio e per la pace non ha trovato nessun giornale europeo, all'infuori dei turchi, che lo sostenesse. Il coro della stampa estera contro l'albagia turca è generale. Il *Times* dice tra l'altro in argomento:

La Turchia, operando come ha fatto, assume una terribile responsabilità. Crede essa di potere ottenere l'approvazione dell'Europa al suo contegno sdegnoso? Se è così, s'inganna.

L'Europa non può trovar giusto, data l'odierna situazione, che l'ostinazione della Sublime Porta prolunghi un intollerabile stato di cose che non può avere se non conseguenze spaventose e micidiali.

La Porta non deve illudersi e cullarsi nella vana speranza che gli alleati possano restituirle i territori che hanno occupato. Ciò non avverrà ma, e la Turchia, quindi, avrebbe fatto meglio a cedere.

Il *Daily Chronicle* conclude un suo articolo con queste parole:

Non si può comprendere il contegno della Turchia.

Essa respinge con sdegno le condizioni proposte dai bulgari per la conclusione di un armistizio e, forse, della pace. Perchè? Essa le trova troppo gravose, a quel che si dice; ma a noi pare che, se qualche cosa c'è in quelle condizioni che possa destare qualche stupore, è - data la situazione attuale - la loro moderazione.

La *Westminster Gazette* scrive:

Qualunque possa essere la formula adottata dall'Impero ottomano per salvaguardare il suo onore, la Sublime Porta non deve e non può disconoscere alla stregua dei fatti che la dominazione dei turchi su territori europei è finita per sempre. Essa deve arrendersi all'evidenza.

La stampa francese si limita a ritenere che i patti respinti dalla Turchia saranno nuovamente discussi e così che le trattative di armistizio e di pace non sono definitivamente abortite. Mentre tuona il cannone, in Tracia continuano le trattative tra i generalissimi turco e bulgaro ed altri delegati all'uopo nominati dai rispettivi Governi. Il seguente telegramma da Sofia, 24, rispecchia molto chiaramente la situazione per ciò che riguarda le trattative di armistizio e di pace.

Esso dice:

Sebbene non si abbia alcuna notizia ufficiale a tale proposito, sembra si ammetta che i delegati bulgari e turchi si sono già incontrati ieri e stamane per discutere sull'armistizio. Almeno da parte bulgara non si vede che cosa avrebbe potuto portare un cambiamento al programma che avant'ieri prevedeva il primo incontro per ieri sabato.

Non sembra si creda ad una grande resistenza turca alle condizioni di armistizio proposte dagli alleati, i quali sono disposti a opporsi ad ogni tentativo di dilazione ed a chiedere una pronta risposta.

In ogni caso la discussione delle condizioni di armistizio sarà necessariamente collegata a quella delle condizioni di pace. Se le condizioni di armistizio verranno accettate, si potrà considerare la pace come assicurata.

Le basi dell'armistizio saranno quelle della pace.

Sembra confermato che la Bulgaria domanderebbe una indennità di guerra che costituirebbe un compenso per le spese derivanti dalla parte del debito ottomano che la Bulgaria assumerebbe, per i nuovi territori da essa occupati.

Sembra pure confermato che la nuova frontiera tra la Bulgaria e la Turchia seguirebbe la linea Midja-Ciorlu.

Kiamil, il gran visir turco, non ha soltanto sopra di sè il gravissimo incubo delle trattative di pace; egli deve provvedere alla reazione interna che gli oppongono i giovani turchi ed anche il nuovo partito della lega militare, la quale per un malinteso onor militare è divenuta guerrafondaia.

Un telegramma da Costantinopoli, 24, così rispecchia la situazione interna:

La situazione politica è tale che sembra di essere tornati ai giorni che seguirono la controrivoluzione del 13 aprile. La sola differenza è che oggi, per non aggravare la situazione creata dalla guerra nei Balcani, il Comitato sembra sempre risoluto a non intraprendere nulla per rovesciare il Governo e per difendere la sua propria esistenza.

La stampa locale già colpita dalle condanne pronunciate dalla Corte marziale, è severamente controllata e sottoposta come al tempo di Abdul Hamid al regime della censura preventiva. Sono rari i giornali che non escono con una colonna in bianco. Un giornale turco è uscito la settimana scorsa con una pagina soltanto stampata su quattro colonne. Ma se è pericoloso scrivere è anche più pericoloso parlare. Lo spionaggio non è mai stato in maggior onore.

La stampa estera non dà più importanza di sorta agli armamenti russi e a quelli austriaci, perocchè conviene che è ferma intenzione non solo della triplice alleanza ma altresì della triplice *entente* di non turbare la pace europea.

Per ciò che riguarda gli armamenti austriaci si hanno i seguenti telegrammi da Vienna, 24:

Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

Ls notizie diffuse dai giornali esteri circa pretese larghe misure militari dell'Austria-Ungheria sono molto esagerate. In realtà si tratta soltanto di un completamento degli effettivi di pace in alcuni corpi di truppe, e pertanto di una semplice misura di precauzione. In conseguenza tutte le voci di mobilizzazione mancano assolutamente di base.

*** Il *Neues Wiener Abondjournal* smentisce recisamente, per notizie avute da fonte bene informata, le voci secondo le quali navi da guerra austro-ungariche si troverebbero davanti a Durazzo e la proclamazione dell'indipendenza dell'Albania avverrebbe sotto la loro protezione.

La sola nave austro-ungarica ancorata a Durazzo è la *Wurmbrandt*, piroscafo del Lloyd Austriaco che ha l'incarico di prendere a bordo i cittadini austro-ungarici qualora corressero qualche pericolo.

E perciò che riguarda l'accordo delle potenze intorno alla pace europea si ha da Vienna, 24:

I giornali commentano l'intervista dell'arciduca Francesco Ferdinando con l'Imperatore Guglielmo, come nuova prova della volontà delle potenze della triplice di procedere d'accordo nell'attuale difficile momento, allo scopo di mantenere la pace.

L'*Oesterreichische Volkszeitung* dice di sapere da buona fonte che non soltanto le potenze della triplice alleanza, ma anche la Francia e soprattutto l'Inghilterra hanno aderito al progetto di un'Albania indipendente, e che la stessa Russia è favorevole all'idea di un principato albanese.

DOPO LA PACE

Riconoscimento di sovranità.

Lima, 23. — Il Governo dell'Equatore ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.

Gli studi agricoli nella Libia

S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, onorevole Nitti, allo scopo di raccogliere un primo contingente di studi sulla agricoltura della Tripolitania e della Cirenaica, nominò, come è noto, fin dai primi tempi della nostra occupazione militare, una Commissione di tecnici con l'incarico di compiere un viaggio attraverso le zone conquistate e di riferire ampiamente circa il risultato delle indagini ed osservazioni compiute.

La Commissione era composta dei professori ing. S. Franchi, ingegnere capo nel R. corpo delle miniere, dott. De Cillis, professore nella R. scuola superiore di agricoltura di Portici, dott. Trotter, professore della R. scuola di viticoltura ed enologia di Avellino, e dottor Tucci, direttore del R. Istituto zootecnico di Palermo, rispettivamente per la geologia e la idraulica agraria, la tecnica e la economia rurale, la flora e l'allevamento del bestiame nella nuova colonia.

Quando la Commissione giunse a Tripoli, la zona della nostra occupazione non era molto estesa. Così soltanto a Tripoli e ad Homs e nei dintorni delle due città, la Commissione potè compiere un proficuo lavoro; a Derna, Bengasi e Tobruk le condizioni di sicurezza non erano tali da permettere alla Commissione di compiere i suoi studi con utile profitto. La Commissione studiò pertanto la zona occupata di Tripoli e Homs e le oasi e i terreni steppici, fissando così i caratteri di zone che possono considerarsi tipiche per tutta quella regione fino al Gharian.

Intanto, il risultati dei primi lavori sono stati riassunti in una amplissima relazione, che l'on. ministro Nitti ha fatto pubblicare in un volume riccamente illustrato edito a cura dello stabilimento di arti grafiche di Bergamo. Il voluto è uscito in questi giorni.

La relazione comprende quattro distinte monografie, tutte coordinate dal comune intento degli studi e riassunto al termine dell'opera in alcune conclusioni generali.

La prima parte studia i caratteri del sottosuolo roccioso, e dopo alcuni cenni oroidrografici e geognostici generali sulla Tripolitania settentrionale, si sofferma a trattare in due particolari capitoli della costituzione geologica dei terreni nei dintorni di Homs e di Tripoli.

Nella seconda parte è illustrato l'ambiente fisico. Il clima, il terreno, l'idrografia sotterranea, i caratteri agrologici, la vegetazione naturale sono gli argomenti trattati negli ampi capitoli del più vasto tema. Un'appendice del prof. Ulpiani riferisce i risultati delle analisi compiute su alcuni campioni di terreno.

La terza parte riguarda l'agricoltura libica nel passato. Basta accennare ai vari capitoli di questa parte per comprendere il grande interesse dagli argomenti svolti. Il podere, i sistemi di conduzione e di coltura; come la steppa potrà trasformarsi in giardino; la tecnica culturale indigena; una prima statistica delle piante coltivate e delle spontanee utili della regione, le coltivazioni arboree e le erbacee. Un capitolo speciale si sofferma, infine, sullo studio dell'attuale crisi agricola della Tripolitania.

L'ultima parte del volume, dove è posta a profitto la messe in studio e ricerche raccolta nelle precedenti, considera il problema dell'avvenire agricolo della Tripolitania. E comincia con lo studiare i possibili perfezionamenti tecnici nei sistemi culturali attualmente applicabili nei giardini della Colonia e la possibile trasformazione dei sistemi di cultura nei terreni Bàdia. Passa così in rassegna diversi tipi di cultura supposti possibili, quali il sistema forestale, il sistema pastorale, il sistema aratorio puro non irriguo, il sistema di coltura arborea da frutto, il sistema misto arboreo erbaceo, il sistema di coltura irriguo unito al grande possesso, il sistema di coltura irriguo, unito al piccolo possesso.

In un secondo capitolo è prospettata la possibile utilizzazione della flora spontanea nella agricoltura e nella sistemazione del terreno.

Esaurito così lo studio della valorizzazione puramente agricola della Colonia, la relazione affronta, in tutta la sua ampiezza, il problema zootecnico, cominciando dalla produzione cavallina; fa la storia della razza del cavallo berbero, notando che la popolazione cavallina della Tripolitania non è numerosa e che non esistono in Tripolitania veri allevamenti nè stazioni di monta pubblica. La relazione si occupa poi della produzione asinina e di quella mulattiera. Si nota che di muli in Tripolitania non se ne producono che eccezionalmente. Un arabo si vergognerebbe di cavalcare una cavalla seguita da un redo ibrido. Ma ciò non esclude che anche nella Tripolitania possa assumere una certa importanza la speciale produzione.

Viene poi un capitolo sulla produzione bovina, che è uguale a quella tunisina. Nell'hinterland tripolino tale produzione raggiunge i duecentomila capi. Sono pure studiate assai minutamente le produzioni minori delle pecore e delle capre. Si nota che una vera industria casearia non esiste. Ma la maggiore ricchezza animale nell'hinterland tripolino è il dromedario, di cui esistono quattro razze. Si calcola che i dromedari in Tripolitania ascendono a 30.000.

La produzione porcina, infine, non si trova in Tripolitania. Solo i maltesi hanno introdotto nei dintorni di Tripoli pochi capi porcini, mentre i giardini delle oasi potranno diventare veri vivai di allevamento di tale specie con grande tornaconto.

È questa una fugacissima esposizione della materia contenuta nel volume. I concetti risultanti dall'intero lavoro ed i provvedimenti che, in conseguenza, la Commissione suggerisce sono riassunti nelle seguenti conclusioni:

Nell'ex-vilajet di Tripoli può essere delimitata una prima zona agraria, i cui caratteri fisici pare non siano troppo dissimili nei vari punti.

Tale zona, che si indica col nome di Zona di Tripoli, può approssimativamente calcolarsi dell'ampiezza di kmq. 16.000. In essa sono porzioni non molto ampie, esistenti prevalentemente lungo la costa, che si coltivano intensivamente, nelle quali predominano il piccolo podere, la piccola coltura irrigua, i sistemi di conduzione diretta e di colonia parziaria. Queste porzioni si possono designare meglio che col nome improprio di oasi, con la denominazione di terre dei giardini.

Il resto sarebbe costituito in buona parte di terreni agrari incolti od utilizzati da culture estensive e saltuarie. In parte minore vi sono: spiagge, dune mobili, paludi, saline e roccia nuda.

Date le condizioni di clima e di suolo, il terreno si presta, ove è possibile la irrigazione, a tutte le coltivazioni della zona temperata calda e di quella calda marittima. Dove, invece, la irrigazione non è possibile, si palesa la convenienza tecnica di colture arboree resistenti alla siccità e di colture erbacee annuali autunno-vernine, a ciclo brevissimo.

Essendo i corsi d'acqua della zona tripolina a carattere torrentizio, la utilizzazione delle acque libere potrà avvenire, quasi esclusivamente, nella stagione invernale, nella parte più elevata dei rispettivi bacini di compluvio.

Dovrà quindi studiarsi subito se convenga utilizzare quest'acqua mediante il sistema degli allagamenti all'epoca delle pioggo ovvero mediante quello dei serbatoi, per usufruirne poi nella stagione secca.

Quanto all'utilizzazione della falda freatica o della prima falda profonda, essa potrà avvenire in misura superiore a quella attuale, ma, forse, in proporzione limitata rispetto alla intera superficie della zona.

Ogni definitivo giudizio sull' idrografia sotterranea della zona e

specie sulla possibilità di avere acqua artesiana profonda con grandi portate deve però essere riservato ad indagini ulteriori. Un pozzo trivellato profondo, la cui perforazione si sta per eseguire, ci illuminerà su questo punto di alto interesse per l'avvenire agricolo della pianura tripolina. Perciò, la coltura irrigua intensiva dovrà, per ora, limitarsi ad una porzione non molto estesa del territorio. Nel resto del territorio tripolino dovranno studiarsi le particolarità inerenti ad un sistema di coltura asciutta mista arboreo-erbacea, che i dati finora posseduti fanno ritenere possibile.

Quanto al popolamento dell'oasi e degli altri terreni mediante l'emigrazione di contadini italiani specie dell'Italia meridionale, la Commissione ne ammette la possibilità, raccomandando la maggiore prudenza per ora e sino a quando non siasi in pieno possesso degli elementi tecnici ed economici, la cui conoscenza è necessaria per l'impianto in quelle terre di un tipo di azienda rinumerativa.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Il concerto orchestrale di ieri, diretto dal valente maestro tedesco Gustavo Brecher, se non ebbe l'entusiastico successo del primo, pure lo si può dire uno dei meglio riusciti.

Pienissima la bella ed elegante sala, specialmente il loggione, il che dimostra come le classi popolari si affezionino a questi concerti che ne educano lo spirito e ne ingentiliscono gli animi. Nei palchi, nelle poltrone, nelle sedie ciò che di più notevole si ha in Roma nel mondo artistico musicale.

Il concerto ebbe principio con la maestosa *Ouverture* dell'opera *Rienzi*, una delle prime creazioni del Wagner. La delicata preghiera di Rienzi, l'imponente canto di guerra eseguiti con insieme e vigoria, vennero assai gustati ed applauditi. Seguì l'*ouverture* del Mendelsohn: *La grotta di Fingal*, che riuscì quasi nuova a gran parte dello scelto uditorio. Questo rimase sorpreso ed ammaliato dalle numerose dolci melodie parlanti al cuore, nelle quali eccelse il Mendelssohn e che ne ricordavano le tanto belle romantiche e sentimentali canzoni, molte delle quali composte in Roma, quando nel 1830 e 1831 vi soggiornò il celebre musicista tedesco. Applausi moltissimi suscitò il graziosissimo pezzo sinfonico degno d'essere eseguito da una grande orchestra, come quella dell'Augusteo.

Venne dopo il poema sinfonico *Tasso* (Lamento e trionfo) di Francesco Liszt che, sebbene alquanto pesante nel suo insieme, pure incontrò molto il favore del pubblico che nel tema melanconico della laguna di Venezia e nel bellissimo ed elegante *minuetto* ammirò la squisita finezza e delicatezza dell'intero poema, applaudendolo vivamente.

Chiuse il concerto la *Sinfonia n. 3 in mi bem. maggiore*, nota sotto il nome di *Eroica*, del sommo Beethoven. Parlare di questa eminente creazione è come portar nottole ad Atene, giacchè essa è ben nota ed ammirata; ieri, però, non ebbe il gran successo che merita: giunse tardi, quando l'uditorio e gli esecutori cominciavano ad essere stanchi, sicchè i primi due temi *allegro con brio* e *marcia funebre* (adagio) furono gustati ed applauditi molto più dei due seguenti *scherzo* e *finale*.

Nell'insieme un bel concerto; il valente direttore Brecher può essere contento degli applausi coi quali, in fine di esso, venne rimeritato dall'intelligente pubblico.

Domenica prossima, 1° dicembre, alle ore 15,30, il concerto sarà diretto dal maestro Rodolfo Ferrari.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno fatto ritorno ieri sera, in automobile, a Roma, da San Rossore.

Alle 19,30, poi, giunsero alla stazione di Termini, col treno reale, le LL. AA. RR. i Principini, insieme al seguito dei Sovrani.

Era a riceverli alla stazione il comm. Lambarini, direttore generale del Ministero della R. Casa.

Le LL. AA. RR., scese dal treno, salirono nelle vetture di Corte e si recarono al Quirinale.

S. E. Calissano. — L'altra sera, alle 20, col treno maremmano, ha fatto ritorno a Roma S. E. il ministro delle poste e telegrafi, con la famiglia.

S. E. venne ricevuto alla stazione dalle LL. EE. i ministri onorevoli Spingardi, Tedesco e Sacchi, dal sottosegretario di Stato, onorevole Falcioni, ed altri suoi colleghi, nonchè dal prefetto, senatore Annaratone, e dal comm. De Bernardis, nuovo prefetto di Mantova.

Vi era pure - e fu atto che commosse vivamente S. E. Calissano - un numeroso gruppo di funzionari d'ogni grado del triplice dicastero, comprese parecchie signorine telefoniste.

S. E. Calissano, vivamente commosso, non potendo ringraziare personalmente ciascuno per questa rispettosa ed affettuosa dimostrazione, pregò i direttori generali a voler essere interpreti dei suoi grati sentimenti.

Quindi S. E. Calissano, nell'automobile del prefetto, si recò alla sua abitazione.

Ieri il ministro Calissano ha diretto ai direttori ed ispettori generali e al direttore superiore delle poste il seguente telegramma:

« Prego le SS. LL. esprimere a quanti, appartenenti all'Amministrazione che ho l'onore di dirigere, di ogni grado e di ogni classe, vollero ieri, direttamente o per mezzo di loro rappresentanze, darmi testimonianza del loro compiacimento per la mia salute ricuperata e per il mio ritorno a Roma, il mio più vivo ringraziamento, con l'assicurazione che da questa loro prova di affettuosa deferenza io trarrò nuova ragione a dedicarmi con sempre maggior fervore all'adempimento de' miei doveri verso l'Amministrazione e verso tutto il personale ».

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore d'Italia presso la Sublime Porta, marchese Garroni, ha fatto iermattina, a Costantinopoli, la prima sua visita al ministro degli esteri Noradunghian, al quale ha rimesso copia delle lettere credenziali.

L'Università popolare. — Nell'aula magna del Collegio Romano, affollata di pubblico e di eleganti signore, è stato inaugurato alle 16 di ieri l'anno scolastico dell'Università popolare.

Vi assistevano numerose notabilità della scienza e dell'insegnamento, assessori e consiglieri municipali.

Il Comitato direttivo, presieduto dall'on. Brunialti, era al completo.

Appena entrato il sindaco Nathan, il prof. Tauro, segretario generale dell'Università popolare, lesse la relazione e chiuse la sua lettura con un applaudito saluto al sindaco che immediatamente, accompagnato dall'on. Brunialti, salì in cattedra a leggervi il suo discorso inaugurale, in fine del quale fu vivamente applaudito.

Nuovi edifici scolastici. — In forma solenne, come si addiceva all'alto e nobile intento della educazione e istruzione del popolo, vennero inaugurati gli edifici ove funzioneranno le nuove scuole « Giuditta Tavani, Goffredo Mameli e Adelaide Cairoli ».

Alle 9,30 venne inaugurata la « Goffredo Mameli ». Intervennero il sindaco, il R. provveditore agli studi, il comm. Lanzara, in rappresentanza del prefetto, numerosi assessori e consiglieri municipali, parecchie rappresentanze militari, scolastiche, ecc. ecc.

S. E. il ministro aveva inviato nobilissime parole di adesione.

Parlarono il direttore scolastico Amos Caselli e il sindaco Nathan.

Subito gl'invitati si sparsero per l'ampio edificio ammirandone l'ordine, la pulizia.

Il sindaco, accompagnato dal direttore Caselli, volle tutto minutamente vedere dai saloni per il lavoro manuale, alle latrine costruite secondo i più scrupolosi precetti dell'igiene. Intanto nel vasto cortile gli alunni e le alunne delle classi superiori, cantavano

ammirabilmente l'inno di Mameli, ed eseguivano marce ed evoluzioni ammiratissime.

La cerimonia fu identica nelle altre sedi scolastiche.

Convenzione marittima. — Iermattina, alle 11, presso il Ministero della marina (Ispettorato dei servizi marittimi) è stata stipulata la convenzione con la nuova « Società marittima italiana » per l'esercizio delle linee di navigazione comprese nel gruppo I°. Tirreno superiore approvato con la legge 30 giugno 1912 e che andranno in vigore col 1° luglio 1913.

Rappresentavano il Ministero della marina, il comm. Eugenio Pinzauti, ispettore generale dei servizi marittimi, e la Società marittima italiana i signori comm. Giovanni Donn, presidente, cav. Emilio Forzo, vice presidente e cav. Alessandro Cerruti, consigliere.

L'on. V. E. Orlando. — Ieri, proveniente da Palermo dopo avere attraversato in automobile, vivamente acclamato, diversi paesi del suo collegio politico, l'on. deputato Vittorio Orlando è arrivato a Partinico. alle ore 11,15, festosamente accolto dalle autorità locali e di altri paesi vicini ed acclamato da grande folla che lo attendeva malgrado il tempo piovoso.

La città era festante e imbandierata.

L'on. Orlando si recò al municipio ove ricevette le autorità e gli amici; indi pronunciò un breve discorso inaugurando due lapide marmoree apposte sulla facciata del palazzo comunale, a ricordo una del soldato Gulino morto ad Amba Alagi, e l'altra dei soldati Seminara e Bianchini morti in Libia.

L'on. Orlando, preceduto da un corteo composto di numerose bandiere e musiche, al quale parteciparono tutte le associazioni e le scuole, si recò quindi ad inaugurare il Circolo dei commercianti ove parlò applauditissimo da gran folla.

Dopo il discorso l'on. Orlando, accompagnato dalle autorità e dalle notabilità, visitò gli altri circoli, la cantina sociale e l'ospedale. Alle 15 ebbe luogo un banchetto di 200 coperti, alla fine del quale furono pronunciati affettuosi brindisi in onore dell'on. Orlando, il quale rispose vivamente applaudito.

Iersera l'on. Orlando ripartì per Palermo, salutato dalle autorità e acclamatissimo da numerosa folla.

Aeronautica. — La stampa si occupa quasi ogni giorno di nuovi piloti, cosicchè riuscirà interessante conoscere il numero dei brevettati, non solo in Italia, ma anche nelle principali nazioni. Lo fornisce la Commissione nazionale di turismo aereo.

Il nostro paese occupa, per numero di aviatori, il quarto posto con 175 piloti, venendo dopo la Francia che ne ha 838, la Gran Bretagna che ne ha 244, la Germania che ne ha 214; occupa pure il quarto posto per numero di piloti di dirigibili con 10 piloti, venendo dopo la Germania che ne ha 39, la Francia che ne ha 22 e l'Austria che ne ha 15; e infine il quarto posto per numero di piloti di sferici, con 70 piloti, venendo dopo la Germania che ne ha 821, la Francia che ne ha 244 e l'Austria che ne ha 80.

Il Touring club italiano a mezzo della propria Commissione di turismo aereo, ha raccolto, tali dati statistici, destinandoli, insieme con notizie biografiche intorno ai più noti piloti e con le descrizioni e illustrazioni dei tipi più recenti di aeroplani, idro-aeroplani, dirigibili e motori di aeronautica, al suo Annuario dell'aeronautica di cui uscirà quanto prima l'edizione 1913 (III anno), contenente molti scritti dovuti alle competenze che più si distinguono in materia di aorenautica.

Guida Monaci. — Il signor direttore-proprietario della « Guida Monaci » di Roma avverte il pubblico che il tempo utile per variazioni, aggiunte, inserzioni, ecc., nella Guida del prossimo anno, scade nella prima settimana di dicembre 1912. Rivolgersi subito all'ufficio in piazza Rondanini, n. 33, p. p.

Per i naviganti. — Il Ministero della marina comunica che il Governo ellenico informa di aver tolto il blocco stabilito davanti a Prevesa all'entrata del golfo di Arta, e di avere, invece, sottoposto a blocco il tratto di costa ottomana che si estende tra i paralleli 39° e 40° 40' N e i meridiani 19° 10' e 20° 43' E. G.

Marina mercantile. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Firenze*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è partito da Suez per Porto Said. — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è giunto a Marsiglia. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Aden per Bombay. — L'*Umbria*, della Veloce, ha proseguito da Montevideo per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 22. — In un articolo di fondo il *Mir* dichiara:

Abbiamo consentito ad arrestare la nostra avanzata, il cui primitivo obiettivo era Costantinopoli, e ad intavolare trattative di pace. Ciò non per paura della Mezzaluna che noi siamo in condizione di vincere come abbiamo vinto l'esercito turco, ma per dare al mondo la prova della nostra prudenza e del nostro desiderio di non avanzare colà dove si incrociano gli interessi europei, di modo che la politica della liberazione dei cristiani della penisola è divenuta una questione di politica europea.

I turchi debbono comprendere ciò e se essi tengono veramente a Costantinopoli e al Califfato debbono immediatamente fare tutte le concessioni per salvare la loro situazione.

In caso contrario il nostro fine sarà quello di scacciare definitivamente i turchi dall'Europa, ciò che è desiderato non soltanto dagli eserciti delle nazioni alleate, ma anche dall'opinione pubblica europea.

Accettiamo le trattative soltanto per non essere accusati di scorrettezza verso le grandi potenze, onde non trascinare una qualunque di esse nella guerra, ma quando noi saremo stati costretti, nostro malgrado ad entrare a Costantinopoli, non è dubbio che dopo la nuova sconfitta la situazione sarà molto diversa dalla presente. Non ci limiteremo alle nostre richieste presenti.

BERLINO, 23. — I giornali avendo annunciato che il capo dello stato maggiore austro-ungarico generale Schemua arrivò ieri mattina a Berlino, accompagnato dall'aiutante Pohl, ebbe una conferenza col capo dello stato maggiore tedesco von Moltke e ripartì in serata per Vienna, da fonte ufficiosa si dichiara che questa visita è una di quelle che si scambiano abitualmente tutti gli anni fra i capi di stato maggiore di Vienna e di Berlino, come avviene pure fra i capi di stato maggiore francese e russo. Il fatto che Schemua giunse a Berlino lo stesso giorno dell'arciduca Francesco Ferdinando è una coincidenza casuale, ciò che è dimostrato anche dalla circostanza che Schemua non si pose a Berlino in alcun modo in relazione con l'arciduca.

Schemua non fu ricevuto dall'Imperatore, ma soltanto dallo stato maggiore prussiano.

SOFIA, 23 (ore 12). — Nei circoli competenti si assicura che le trattative per l'armistizio continuano. Nel caso in cui esse non dessero risultati si ha l'intenzione di forzare con tutte le truppe disponibili dell'esercito bulgaro della Macedonia, dell'esercito greco e dell'esercito serbo le linee di Ciatalgia. I tre eserciti farebbero eventualmente, malgrado tutto, il loro ingresso a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 23. — Si conferma che le condizioni di armistizio respinte dalla Porta comprendevano anche la consegna ai bulgari della linea di fortificazioni di Ciatalgia.

VIENNA, 23. — Il *Fremdenblatt* dice:

Da decenni la Monarchia austro-ungarica ha da lottare contro diffidenze che si nutrono nei Balcani verso i suoi progetti per l'avvenire.

Una campagna sistematica di una parte della stampa straniera contribuì notevolmente a creare nei popoli balcanici l'opinione che l'intenzione finale dell'Austria Ungheria, in caso che lo *statu quo* stabilito dal Congresso di Berlino fosse turbato, sarebbe di fare una politica aggressiva e di conquista territoriale nei Balcani. Tutte

queste calunnie si riassumono nella formula della pretesa marcia su Salonicco desiderata dall'Austria-Ungheria.

Lo scoppio della recente crisi balcanica offrì alla Monarchia austro-ungarica favorevole occasione per provare con i fatti l'opposto di tutte le tendenze politiche che le erano state attribuite.

Il giornale cita poi alcuni esempi che provano la benevolenza e la amichevole condiscendenza dimostrata dall'Impero austro-ungarico durante il conflitto balcanico attuale verso gli Stati balcanici e continua: Ora dopo essere riusciti a dissipare tutte le diffidenze circa il nostro preteso desiderio di espansione territoriale, noi ci troviamo di fronte ad una nuova e grande specie di diffidenza diretta questa volta principalmente contro la necessità di tutelare i nostri interessi economici rilevata apertamente dalla nostra Monarchia.

Nessuno può negare che la nostra politica, la quale tende alla tutela di questi interessi, sia pienamente giustificata. Da alcune parti però si vuole dare ad intendere che questi principî economici servirebbero per limitare l'indipendenza degli Stati balcanici a nostro vantaggio.

Tale osservazione noi ci possiamo forse spiegare così: che cioè alcuni Stati balcanici vorrebbero seguire una politica mirando a scopi che da parte degli Stati balcanici vengono già riconosciuti come non compatibili con gli interessi dell'Austria-Ungheria.

Per dimostrare in modo definitivo la infondatezza assoluta delle intenzioni che si attribuiscono alla Monarchia noi vogliamo nuovamente affermare che l'Austria-Ungheria, neppure nella Serbia (la quale si sente più esposta di tutti gli altri Stati balcanici) non aspira affatto ad ottenere privilegi economici speciali, ma vuole soltanto raggiungere ciò che richiedono i suoi giusti interessi.

L'Austria-Ungheria non vuole altro che la garanzia di poter approfittare della sua posizione geografica usufruendo dei vantaggi dei suoi rapporti commerciali e della possibilità di estenderli sempre più, tenendo però conto degli interessi reciproci in base ad accordi che non escluderebbero la indipendenza economica della Serbia e permetterebbero d'altra parte anche agli altri Stati di partecipare a questi vantaggi.

La mèta della politica austro-ungarica deve essere in ogni caso di cercare non soltanto di mantenere i suoi commerci con gli Stati balcanici nei limiti attuali, ma di conservare le sue relazioni commerciali anche nei territori eventualmente da loro acquistati dopo la conclusione della pace. In questa maniera l'Austria-Ungheria non avrebbe da temere per il suo sviluppo economico e vedrebbe garantite le sue comunicazioni con il porto di Salonicco. Nessuno può vedere in questa politica una tendenza aggressiva diretta contro lo sviluppo degli Stati balcanici. Le garanzie domandate in proposito possono essere date all'Austria-Ungheria dagli Stati balcanici, e quindi anche dalla Serbia, senza alcun pregiudizio per la loro indipendenza politica ed economica, tanto più che l'Austria-Ungheria si è opposta alla creazione di un porto sull'Adriatico per la Serbia, soltanto in quanto l'acquisto di esso porti seco espansione territoriale della Serbia da questo lato.

BELGRADO, 23. — La salma di Fethy Pascià è stata inumata a Resna. Le truppe serbe hanno reso gli onori militari, come ad un generale in attività di servizio.

BELGRADO, 23. — Dalle 9 di stamane, una numerosa folla proveniente da tutti i punti della città si avviata alla stazione, e si è disposta lungo tutto l'itinerario del corteo reale, per assistere all'ingresso di Re Pietro.

Tutti i negozi e gli uffici sono stati chiusi, per permettere agli impiegati di recarsi a salutare il sovrano.

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Budapest; Si smentiscono nel modo più formale nei circoli autorizzati le informazioni dei giornali relative alla mobilizzazione di truppe.

SOFIA, 23. — Avendo gli eserciti greci e serbi terminato il loro compito nelle regioni ove essi operavano, si attende che la maggior parte delle truppe vengano dirette prossimamente su Adrianopoli e su Ciatalgia.

I turchi delle regioni occupate dai bulgari vendono le loro proprietà dicendo che non hanno più speranza di rivedervi la dominazione turca e che non vogliono vivere sotto il giogo cristiano.

Numerosi macedoni si recano già ad acquistare tali beni che essi cominciano a porre in valore.

Secondo informazioni private, un violento, prolungato cannoneggiamento si è udito ieri dinanzi ad Adrianopoli.

Si dice che la città è stata bombardata, ma stamane non si aveva ancora alcuna notizia precisa a questo proposito.

BELGRADO, 23. — Il Re è giunto a Belgrado, accolto con entusiastiche acclamazioni.

SOFIA, 23. — Un dispaccio del *Mir* annuncia che ieri la guarnigione di Adrianopoli ha tentato una sortita generale alle quattro del mattino. Essa è stata respinta nella fortezza, dopo un combattimento durato tutta la giornata, durante il quale i turchi hanno subito gravissime perdite. Tale sortita generale, prima nel suo genere, viene interpretata come un tentativo che aveva per iscopo il vettovagliamento delle truppe assediate, i cui viveri sono esigui.

ATENE, 23. — Settantacinque volontari israeliti che hanno chiesto di prestare servizio nell'esercito greco sono giunti ieri a bordo del *Tsiattchof*, provenienti da Alessandria d'Egitto. Essi formeranno una speciale compagnia della « Legione israelita ».

Il presidente del Consiglio Venizelos ha accettato la proposta presentata dal deputato di Patrasso Vorlumis d'impiegare i prigionieri turchi nei lavori campestri ed ha inviato a tale proposito una circolare ai prefetti.

I prossimi Consigli dei ministri regoleranno nei suoi particolari l'impiego dei prigionieri.

ATENE, 23. — (Ufficiale). — Su proposta del Consiglio dei ministri, il Diadoco da generale di divisione è stato promosso al grado di generale in capo, in riconoscimento dei brillanti servizi da lui resi alla patria contro il nemico durante la guerra attuale.

RIEKA, 23. — Informato che le truppe turche di Scutari avevano intenzione di mettersi in comunicazione con la regione dei mirditi, il generale Martinovic ha ritirato le sue truppe da San Giovanni di Medua e ha radunato tutte le sue forze davanti a Scutari.

MAZAGAN, 23. — La mehalla di El Glaui ha inflitto alle mura di Tarudart una disfatta completa alle truppe di El Hibba, che si è ritirato in piena rotta da Tarudart.

COSTANTINOPOLI, 22 — (Ufficiale). — Il generalissimo telegrafa in data di oggi, ore 3,20 pom.: Ieri si impegnò sulla nostra ala destra un breve duello di artiglieria.

Gli esploratori inviati sulla nostra ala sinistra trovarono durante la loro ricognizione un gran numero di armi e di effetti abbandonati dal nemico.

I bulgari bombardarono il nostro fronte presso Chemekdjé lanciando 80 granate circa.

La nostra artiglieria rispose al fuoco e ridusse al silenzio le batterie nemiche. Il nemico fu respinto con grandi perdite.

Un secondo telegramma del generalissimo mandato alle ore 9 di sera dice:

Anche oggi continuarono su vari punti i colpi di cannone. Al centro si ebbero soltanto alcuni combattimenti di fanteria insignificanti.

I distaccamenti degli esploratori che si avanzarono fino a 4 o 5 chilometri di distanza dal fronte constatarono che il campo è coperto da numerosi cadaveri di bulgari.

COSTANTINOPOLI, 23. — Le due corazzate russe giunte a Sunguldaik sono rientrate a Batum.

Si conferma che il colera è diminuito considerevolmente nell'esercito turco di Ciatalgia.

Un giornale afferma che un caporale e parecchi soldati bulgari scoperti presso Gallipoli sono stati fatti prigionieri dai turchi.

COSTANTINOPOLI, 22. (Ufficiale). — Un telegramma del generalissimo che si basa su un comunicato del comandante dell'esercito occidentale reca:

Dopo la battaglia presso Monastir che durò tre giorni, fu constatato che questa piazza non offriva più sufficiente difesa e che quindi la permanenza dell'esercito a Monastir poteva soltanto pregiudicare la nostra situazione.

Il nostro esercito si ritirò quindi su Resna, mentre una parte delle nostre truppe si diresse su Florina.

Dopo un combattimento di 24 ore contro circa 6000 serbi che si avanzarono nel territorio dei mirditi questi furono respinti ed inseguiti fino al villaggio di Piscian nel distretto di Luma. I serbi ebbero numerosi morti. Ci impadronimmo di 1000 fucili.

SOFIA, 23. — Il ministro greco a Sofia Panas partirà domani.

SOFIA, 23. — L'Ambasciatore turco a Berlino che parteciperà alle trattative di pace giungerà qui la prossima settimana.

SOFIA, 23. — Il *Mir* in un articolo che riflette l'opinione dei circoli governativi dice: I negoziati con la Turchia sono aperti, ma ciò non implica affatto la sospensione della ostilità.

La Turchia ha semplicemente l'occasione di evitare il peggio; se è abile, può approfittarne.

Adrianopoli, in ogni modo, è incapace di sfuggire alla sua sorte; è un sorcio in trappola: essa deve capitolare.

BELGRADO, 23, (ufficiale). — L'esercito serbo è giunto ad Ochrida.

BUCAREST, 23. — L'ambasciatore turco Osman Nizami Pascià giungerà qui domenica sera.

Lunedì mattina visiterà il ministro degli esteri. Alle ore 12 dietro sua richiesta sarà ricevuto dal Re in udienza. Osmen Nizami pascià partirà lunedì stesso per Costantinopoli.

BUCAREST, 23. — Ieri giunse al Ministero degli esteri la comunicazione che il presidente della Sobranie Daneff verrà a Bucarest provoca in tutti i circoli di questa città la maggiore soddistazione.

Si nutre la ferma speranza che le trattative bulgare-rumene che avranno luogo tra breve, contribuiranno a rafforzare i buoni rapporti esistenti tra i due Stati, alla qual cosa si tiene molto in Rumania, specialmente Taki Jonescu, che appartiene al Ministero rumeno, è uno di quegli uomini politici i quali vorrebbero che i rapporti della più stretta amicizia dei due Stati formassero la base della politica reciproca.

COSTANTINOPOLI, 23. — Nessun combattimento ha avuto luogo sulle linee di Ciatalgia.

Si conferma che le truppe bulgare hanno ripiegato sulle posizioni a qualche chilometro indietro. Esse sarebbero gravemente decimate dal colera.

BUDAPEST, 23. — Di fronte alle informazioni costantemente pubblicate dai giornali su pretesi movimenti di truppe, il *Giornale ufficiale* ricorda, nella edizione del mattino, che è sempre vigente il divieto del 20 marzo 1909 sulla pubblicazione di notizie relative a movimenti di truppe, allo stato delle fortificazioni, alla quantità delle armi e delle munizioni, ai preparativi militari, ai depositi di viveri, ecc.

La pubblicazione di notizie di tal genere può provocare condanne alla prigione od ammende in conformità alla legge in proposito del 1878.

ILDPARK, 23. — L'Imperatore Guglielmo, l'arciduca ereditario di Austria-Ungheria Francesco Ferdinando e il cancelliere dell'Impero sono qui giunti verso le 10 di sera.

Dopo aver preso cordialmente congedo dall'Imperatore, l'arciduca Francesco Ferdinando è partito per Berlino accompagnato dall'ambasciatore austro-ungarico conte Szögyeny.

BELGRADO, 23. — Stamane al ricevimento del Re, alla uscita dalla stazione, il sindaco di Belgrado ha pronunziato un calorosissimo discorso di benvenuto, esaltando le vittorie dell'esercito e della nazione serba.

COSTANTINOPOLI, 23 (ore 4,30 pom.). (Ufficiale). — Essendo eccessive e inaccettabili le condizioni per l'armistizio proposte alla Porta dalla Bulgaria, come la resa di tutte le piazze ottomane in Rumelia, nonchè di Adrianopoli e di Ciatalgia, il Governo le ha declinate.

La Turchia perciò continuerà a difendersi a Ciatalgia, ove già ha ottenuto successi incontestati e seri contro il nemico.

Il colera è molto diminuito nell'esercito e il morale delle truppe imperiali è eccellente.

BELGRADO, 23. — Il Re, che aveva lasciato Uskub ieri nel pomeriggio, acclamato dalle autorità e dalla popolazione, fu accolto lungo il percorso con ovazioni entusiastiche.

Accompagnato dalle sue case civile e militare e dal presidente della Scupstina, il Re è giunto in treno di Corte alle 10,55, salutato dalle salve delle artiglierie e dal suono delle campane.

Si trovavano alla stazione a ricevere il Sovrano, la principessa Elena, il principe Paolo, il ministro di Russia, i ministri degli Stati alleati, i dignitari dello Stato, il municipio di Belgrado, il clero col metropolita ed il corpo degli ufficiali.

Il Re, che non appariva stanco del viaggio, ha passato in rivista la compagnia d'onore.

All'uscita dalla stazione il sindaco di Belgrado ha pronunziato un calorosissimo discorso di saluto al Re liberatore, del popolo serbo.

Il Re ha ringraziato.

Quindi tra le acclamazioni entusiastiche di un'immensa folla, nelle vie addobbate, il Re si è recato alla cattedrale, ove ha assistito a un *Te Deum*.

Stasera la città è straordinariamente illuminata e vi è stata una fiaccolata.

BERLINO, 23. — L'arciduca ereditario d'Austria-Ungheria, Francesco Ferdinando, è partito alle ore 11 di questa sera per Vienna.

COSTANTINOPOLI, 23. — L'incrociatore *Hamidiè*, che si trova nel bacino dell'Ammiragliato, ha una falla sotto la linea di immersione verso la poppa, che è in parte affondata. L'alberatura è per metà distrutta.

ATENE, 23. — Numerosi funzionari musulmani di Salonicco si sono offerti di rientrare al servizio della Grecia ed il Governo ha accettato.

Il principe Nicola ha invitato ad un the tutti gli ufficiali bulgari e greci che si trovano a Salonicco.

ATENE, 24. — Il comandante della divisione dell'Egeo telegrafa:

La torpediniera *N. 14* agli ordini del comandante Argiropulos è entrata nel porto di Aivali ed ha attacato una cannoniera turca cercando di silurarla.

Il comandante e l'equipaggio hanno abbandonato la cannoniera aprendole una via d'acqua.

Un distaccamento di marinai greci è salito a bordo della cannoniera turca, ma ha poi dovuto abbandonarla non essendo stato possibile chiudere la falla. La cannoniera ha cominciato ad affondare ed è stata torpedinata.

Si suppone che sia lo *Zephir* armato di tre cannoni Krupp.

BELGRADO, 24. — Le perdite delle truppe serbe nei combattimenti durati quattro giorni e quattro notti davanti a Monastir non sono ancora precisamente conosciute, ma si parla di settemila fra morti e feriti.

COSTANTINOPOLI, 23. — I plenipotenziari greci e bulgari arriveranno domani a Ciatalgia.

Il generale Izzet pascià e Salih pascià sono tornati a Costantinopoli.

L'ex ministro Nedjin Eddine che era stato arrestato è stato posto in libertà. Il patriarcato armeno chiede alla Porta che anche Haladjan Effendi venga rilasciato.

RIEKA, 24. — La notizia che la Turchia ha respinto le condizioni dell'armistizio non ha prodotto alcuna sorpresa, dato che non poteva dissimularsi il fatto che l'accettazione delle condizioni di pace proposte dalla nota bulgara esigeva la più seria delle riflessioni da parte di tutto il Gabinetto turco, vista la grave responsabilità che essa richiede.

Il Montenegro tende attualmente a risparmiare le proprie forze e a proseguire la lotta in proporzioni moderate senza tuttavia rinunciare ad alcuno dei vantaggi acquisiti.

Il Re Nicola è partito per le regioni di Antivari.

SOFIA, 23. — Stamane alle cinque due battaglioni turchi hanno iniziato l'attacco contro una parte delle posizioni bulgare sulla linea di Ciatalgia. Essi sono stati respinti con perdite.

Sugli altri punti della linea di Ciatalgia non si è impegnato alcun combattimento.

Durante tutta la notte ed oggi i turchi hanno bombardato con la grossa artiglieria le trincee bulgare dinanzi ad Adrianopoli, ma senza alcun risultato. I bulgari hanno bombardato la città durante tutta la notte.

I soldati turchi che disertano la fortezza di Adrianopoli dicono che la situazione della guarnigione è disperata. I viveri sono pressoché terminati ed i soldati non ricevono che un tozzo di pane ogni tre giorni. La città è piena di gente e le moschee, gli ospedali e le case private sono ingombri di feriti.

SOFIA, 23. — I plenipotenziari bulgari sono giunti stasera a Ciatalgia. Una comunicazione alla Porta dice che i plenipotenziari si incontreranno tre le posizioni occupate dai due eserciti.

BELGRADO, 24. — Rispondendo ai discorso del sindaco il Re ha espresso tutta l'emozione prodotta in lui dalla dimostrazione della popolazione di Belgrado, ed ha soggiunto:

Mercè la misericordia di Dio i figli di Serbia attuale hanno mostrato che essi non la cedono in nulla ai loro illustri avi, per gli innumerevoli esempi di brillanti virtù guerriere, per lo spirito di sacrificio, per il disprezzo del pericolo.

L'esercito, la nostra fonte di speranza, come noi lo chiamiamo a giusto titolo e con orgoglio, ha vendicato gli affronti che abbiamo potuto altra volta subire e, con la gioia nel cuore, ha trionfalmente portato la sua bandiera nel paese della Vecchia Serbia.

Il sangue dei nostri figli sparso sulle pianure e sulle montagne della vecchia Serbia, della Macedonia, della Tracia e del litorale Adriatico, fecondèrà una vita nuova piena d'ardore.

I serbi oseranno levare il capo, le campagne deserte e devastate matureranno mèssi e le città si apriranno alla cultura e alla civiltà.

Per tutti questi beni noi dobbiamo ringraziare l'esercito serbo che ha degnamente compiuto il proprio dovere nell'alleanza balcanica. Viva il popolo serbo e il suo glorioso esercito!

Il Re accompagnato dal presidente del Consiglio Pasic si è recato poi alla chiesa dell'Ascensione, dove è stato ricevuto dal metropolita circondato dal capitolo.

Dopo un *Te deum* di ringraziamento il Sovrano è risalito in *landau* ed è ritornato direttamente al palazzo reale seguito dalle vetture di Corte nelle quali avevano preso posto il principe Paolo, la principessa Elena e i dignitari della Corte.

Su tutto il percorso le strade erano imbandierate coi colori serbi e dei paesi alleati; una folla numerosa ha salutato il Re con entusiastiche acclamazioni gettando sul suo passaggio rami e fiori.

Qualche istante dopo il suo ingresso a palazzo reale, il Re si è mostrato al balcone a salutare la folla che era rimasta addensata sulla via Re Milano.

Ieri sera ha avuto luogo una fiaccolata alla testa della quale si trovavano i cittadini più cospicui seguiti da una folla enorme.

Il Re Pietro si è mostrato nuovamente al balcone ed è stato salutato da calorose ovazioni. Egli ha ringraziato per le dimostrazioni fatte in suo onore con un breve discorso sovente interrotto da acclamazioni entusiastiche.

LONDRA, 23. — Un dispaccio da Costantinopoli al *Lloyd* annuncia che il passaggio dei Dardanelli sembra sia interrotto.

PIETROBURGO, 24. — Il Governo imperiale ha accettato l'invito del Governo francese di prender parte al Congresso internazionale relativo alla lotta contro la saccarina che avrà luogo a Parigi nel novembre 1913.

ATENE, 24. — Il corrispondente della *Patris* da Arta fa un vivo elogio dell'ospedale chirurgico della Croce rossa italiana installato ad Arta ed esprime la sua ammirazione per l'accurato ordinamento e per l'abbondanza del materiale di cui dispone.

ALAIS, 24. — Nelle miniere di Saint Martin de Valgalgues è avvenuta stamane all'una una fuga di acido carbonico.

Vi sarebbero 24 morti.

ATENE, 24. — La controtorpediniera turca *Adalia* dopo essere stata rimessa a galla è stata condotta nel porto di Prevesa. Essa è in ottime condizioni e pronta a riprendere il mare.

Mandano da Arta che un cristiano disertore dell'esercito turco di Gianina ha detto che la guarnigione comprende 15 battaglioni. La sua situazione sarebbe difficilissima in seguito alla mancanza di viveri e alla indisciplina dei volontari albanesi che aumentano il disordine. La maggior parte dell'esercito turco si trova a Pesta e a Besani.

BELGRADO, 24 (ore 10.30). — Un dispaccio da Uskub annunzia che le truppe greche hanno fermato dopo, un breve combattimento a Mostur, un distaccamento turco che fuggiva proveniente da Monastir.

I greci hanno fatto 1200 prigionieri e si sono impadroniti di 19 cannoni.

Seconda alcune informazioni date dai giornali le truppe turche che difendevano Monastir avrebbero avuto 30 mila feriti.

I giornali annunciano che ieri sera tutti i membri del Governo si sono riuniti presso il Re.

COSTANTINOPOLI, 24. — Alcuni addetti militari che si trovavano al quartiere generale sono arrivati ieri sera.

Il generale Izzet pascià, designato come plenipotenziario, è arrivato ieri dal quartier generale, ha assistito ad una parte del Consiglio dei ministri ed è ripartito oggi per il quartiere generale.

Agli avamposti di Ciatalgia continua il combattimento di artiglieria.

Un giornale turco della sera afferma che la guarnigione di Adrianopoli ha fatto ieri una nuova sortita vittoriosa in direzione di Kirk-Kilisse.

I bulgari hanno avuto numerosi morti e feriti.

ALAIS, 24. — L'accidente minerario di Saint-Martin de Valgualgues è avvenuto al livello 61, nel quartiere est, nello strato n. 1, a 26 metri di profondità.

Da stamane si procede alla aereazione delle gallerie.

Una prima squadra di salvatori ha potuto raccogliere 12 cadaveri sepolti fra i rottami di legna e carbone.

Una gran parte del quartiere nel quale è avvenuto l'accidente è ancora inesplorabile.

Squadre di salvatori discendono nella miniera.

Sul luogo si sono recate le autorità civili e militari.

BELGRADO, 24 (ore 10,30). — Una folla enorme ha preso parte, stamane, alla dimostrazione organizzata dal Municipio per augurare il benvenuto al Re.

Quando il Re comparve al balcone scoppiò una grande ovazione, che si ripercosse lungo tutta la via Re Milano, che la folla gremiva.

Poi fra un silenzio religioso la Società corale cantò l'inno reale, che nel punto in cui dice: « Che Dio protegga il Re », fu sottolineato da lunghe acclamazioni.

Il presidente dell'associazione dei commercianti rivolse al Re parole di benvenuto e felicità per il suo felice ritorno. Egli espresse la soddisfazione che prova la popolazione di Belgrado nel vedere vendicata la sconfitta di Kossovo e nel vedere liberata la Vecchia Serbia dal nemico che la teneva da cinque secoli sotto il suo dominio.

Egli ha detto la gioia di tutti nel vedere sventolare a Salonicco dinanzi a Costantinopoli la bandiera serba, emblema ormai della Serbia rinascente, della più grande Serbia.

Il Re visibilmente commosso ringraziò dall'alto del balcone a voce alta per questa dimostrazione di affetto da parte del popolo e lesse un ardente omaggio alle truppe grazie al cui valore ha potuto liberare la popolazione della Vecchia Serbia dal giogo del suo dominatore.

La folla si sciolse lentamente in perfetto ordine.

ATENE, 24. — Il gran rabbino di Salonicco ha consegnato alla Regina di Grecia un indirizzo di ringraziamento della comunità israelitica per la umanitaria premura della Regina a favore degli israeliti poveri.

La partenza da Salonicco delle truppe della settima divisione bulgara continua.

Ventinove battelli greci sono adibiti al trasporto delle truppe bulgare.

I metropoliti di Atene e di Salonicco hanno fatto visita ai principi bulgari felicitandosi con loro per le vittorie bulgare ed esprimendo voti di prosperità alla famiglia Reale bulgara.

Il principe Boris ha risposto ringraziando.

ATENE, 24. — Il bollettino del Ministero della marina reca che la guarnigione turca di Mitilene si è ritirata nei villaggi intorno a Moleivon.

Avanti ieri i soldati turchi nascosti dietro le alture di Yoni Limasi spararono sugli equipaggi delle controtorpediniere *Velos* e *Niki* sbarcati a terra per fare acqua. Alcuni colpi di cannone furono sufficienti per disperdere il nemico con perdite.

Il comandante in capo della flotta dell'Egeo denuncia che il comandante della squadra degli incrociatori telegrata di avere occupato Phoumari « nell'isola di Mitilene », destituì le autorità ed arrestò i funzionari. L'entusiasmo degli abitanti è grande.

Una terribile tempesta infuria nell'Egeo.

VIENNA, 24. — Il *Correspondenz Bureau* reca: Circa 150 studenti slavi meridionali approfittarono dell'occasione di un uffizio di ringraziamento nella chiesa serba per le vittorie serbe e fecero una dimostrazione. Parte dei dimostranti pretendevano di giungere alla Kaortnoratrasse, ma, impediti dalla polizia, emisero grida sediziose. Il pubblico, indignato, si volse energicamente contro i dimostranti che rifiutavano di sciogliersi. La polizia ne arrestò quindici.

BELGRADO, 24. — I serbi hanno occupato Okrida senza resistenza. Le truppe turche in fuga da Monastir verso Kastoria incontrarono le truppe elleniche, le quali, dopo breve combattimento, fecero 1200 prigionieri e catturarono 19 cannoni.

COSTANTINOPOLI, 24. — Mahmud Chewket pascià è stato rimesso in libertà.

SOFIA, 24. — I medici esteri si sono riuniti ieri ed hanno nominato una Commissione incaricata specialmente di occuparsi della situazione sanitaria generale, degli ospedali, delle ambulanze e delle misure atte a prevenire le epidemie, che si rendessero eventualmente necessarie.

ATENE, 24. — Il Ministero della guerra pubblica il seguente comunicato: Ieri un distaccamento turco di 500 uomini, proveniente da Gianina, si scontrò con un distaccamento greco pressoo Chryssovitza, a due ore ad ovest di Metsovo. Dopo un accanito combattimento durato otto ore, il nemico, avendo perduto quasi duecento uomini, prese la fuga, lasciando tutto il suo materiale.

Le perdite dei greci sono soltanto di tre morti e dieci feriti.

COSTANTINOPOLI, 24. — Oggi sono stati arrestati tre Giovani turchi.

Il Governo intende formare alla Sublime Porta un Consiglio composto di non musulmani, il quale si occupi degli affari non musulmani.

L'incrociatore austro-ungarico *Spaun* è partito.

BELGRADO, 24. — Essendosi lo stato maggiore serbo informato presso le autorità elleniche se avrebbero potuto fornire le provvigioni alle truppe serbe che operano sul litorale adriatico, il Re di Grecia ha risposto telegraficamente che sarebbe felicissimo di mostrare l'ammirazione per l'infinito coraggio delle truppe serbe, ordinando ai vapori greci che portino loro le provvigioni necessarie.

COSTANTINOPOLI, 24. — Stamane alle 11 in seguito alla voce di un attacco greco-bulgaro progettato contro i Dardanelli, il Governo vi ha inviato truppe sufficienti alla difesa.

Un rimorchiatore inglese è stato inviato ad imbarcare i sudditi inglesi e francesi di Gallipoli.

Gli arresti di giovani turchi continuano. Ieri è stato arrestato anche Nazim pascià, valì di Salonicco.

Sono stati constatati, fra la popolazione della città e fra i profughi, 60 casi di colera.

Finora sono stati complessivamente constatati 631 casi e 247 decessi.

Parecchi villaggi fra Ciatalgia e Costantinopoli sono stati abbandonati dalla popolazione a causa della paura del colera. L'epidemia continua ad infierire fra i profughi e fra i feriti ricoverati a Santo Stefano.

Si annuncia che il totale dei casi colà verificatisi dal 5 novembre ad oggi è di 421 con 186 decessi. Ieri vi furono a Santo Stefano un centinaio di morti per colera e per dissenteria. Sono arrivati colà ieri 26 vagoni di colerosi. Secondo il *Jeune Turc* vi sarebbero a Santo Stefano 625 feriti.

COSTANTINOPOLI, 24. — Stasera è stata tenuta presso il decano del corpo diplomatico marchese Pallavicini una riunione degli ambasciatori nella quale è stato deliberato sulla nota della Porta la quale chiede che i marinai sbarcati tornino a bordo delle loro navi, perchè nessun disordine poteva avvenire nella capitale. Gli ambasciatori non hanno preso alcuna decisione definitiva. Si crede però che il rimbarco sarà deciso presto.

Rechid pascià parte questa notte per il quartier generale come plenipotenziario per le trattative.

Nei circoli bene informati si crede che la Turchia non consentirà ad un armistizio, tranne nel caso che i bulgari presentino condizioni accettabili; in caso contrario continuerà la guerra, pur trattanto nel frattempo le condizioni di pace.

Il consigliere legale, Chadam bey, che si trovava al quartier generale, è stato richiamato ed è arrivato ieri. Egli non prenderà parte alle trattative.

RIEKA, 25. — Stamane di buon'ora è stato udito un violento cannoneggiamento dalla parte di Scutari.

Corre voce che le batterie turche che difendono la città diano segno della massima attività e che anche dalla parte dei montenegrini le operazioni siano state riprese con maggior vigore.

Il tempo è piovoso.

COSTANTINOPOLI, 15. (Ufficiale). – Secondo un dispaccio da Gianina mercoledì scorso il distaccamento turco ivi residente ha avuto uno scontro con una forte banda di ribelli dei villaggi di Keieri e Muharikaza.

Rono stati uccisi venticinque ribelli; vi sono inoltre numerosi feriti.

Sono state sequestrate trente bombe.

SOFIA, 24. — Il *Mir* dice che la maggior parte delle truppe alleate che operano sul teatro della guerra dell'ovest sono già libere.

Se le trattative per un armistizio non daranno gli attesi risultati, la presa di Costantinopoli diventerà inevitabile. Le truppe si recheranno in Tracia ove gli eserciti alleati fraternizzeranno. Così le truppe bulgare, serbe e greche entreranno insieme nella capitale ottomana.

Il giornale soggiunge: Ricordiamo però che ciò avverrà soltanto se i negoziati non daranno risultati concreti.

BILBAO, 25. — È avvenuta, iersera, alle 8, una catastrofe in un circo nel quale aveva luogo una rappresentazione cinematografica. All'improvviso si udirono grida di: « Al fuoco! Al fuoco! ». Il pubblico, in preda al panico, si precipitò come una valanga verso l'uscita.

Sembra che il grido « Al fuoco! » sia stato lanciato da un operatore, il quale si accorse che un filo si era infiammato. Egli stesso del resto riuscì ad estinguere il fuoco.

Vi sono complessivamente 44 morti, fra cui sei donne e parecchi ragazzi dai 2 ai 16 anni.

Il teatro è stato chiuso per ordine dell'autorità giudiziaria.

L'impresario e il personale del cinematografo sono stati arrestati per misura preventiva.

COSTANTINOPOLI, 25. — Le voci relative alla conclusione dell'armistizio sono prive di fondamento. Gli ufficiali turchi e bulgari devono incontrarsi oggi per fissare il luogo della riunione dei plenipotenziari.

Turgut Chefket pascià è stato incaricato del comando delle truppe concentrate nella regione di Gallipoli per respingere l'attacco eventuale combinato greco-bulgaro contro i forti dei Dardanelli.

CETTIGNE, 24. — Ieri le truppe serbe che si dirigono verso Durazzo, avendo incontrato qualche battaglione di nizam che ha opposto loro resistenza hanno impegnato una battaglia e respinto il nemico in disordine.

L'avanguardia montenegrina ha occupato una gran parte delle montagne di Kocatzi, verso cui si avanza l'ala destra della divisione Martinovic.

COSTANTINOPOLI, 25. — Un personaggio competente del quartier generale turco assicura che la situazione dell'esercito turco è molto migliorata. I combattimenti del 16, del 18 e del 19 corrente costituirono un grande successo per l'esercito ottomano. I bulgari furono respinti, ma è impossibile sapere fino dove. Sembra nondimeno che essi occupano ancora la città di Ciatalgia. Secondo affermazioni attribuite a personalità bulgare la situazione dell'esercito bulgaro non sarebbe buona. I prigionieri hanno gli abiti in brandelli e narrano che negli ultimi giorni essi non mangiarono pane.

Il colera nell'esercito turco è considerevolmente diminuito; ma nei primi giorni della sua comparsa la mortalità era grande.

Si ritiene che complessivamente siano morti per colera cinquemila soldati.

Il miglioramento della situazione dell'esercito turco permetterà alla Porta d'insistere per ottenere a buone condizioni l'armistizio e la pace.

Si dice che in ogni caso la Porta non consentirà mai allo sgombro delle linee di Ciatalgia, e chiederà per la conclusione della pace di poter conservare una gran parte del vilayet di Adrianopoli.

L'addetto militare austro-ungarico è ripartito per il quartiere generale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

24 novembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.8
Termometro centigrado al nord	12.0
Tensione del vapore, in mm.	5.16
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	N
Velocità in km.	23
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.3
Temperatura minima	8.2
Pioggia in mm.	gocce

24 novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 776 sul Mar Nero, minima di 750 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito sulle Marche, Lazio, Abruzzo, sud ed isole, fino a 4 mm. sulle Puglie, ridisceso altrove, fino a 2 mill. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; venti forti tra nord e levante, al centro, sud e isole, vento forte meridionale sullo stretto di Messina; piogge sulle Marche, Lazio, Abruzzo, sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 770 in Val Padana, minimo a 758 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti occidentali sulla Sardegna, tra sud e levante all'estremo sud e Sicilia, tra nord e Levante altrove; cielo nuvoloso al sud e Sicilia con piogge, generalmente sereno al nord, vario altrove; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 novembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 5	6 7
Genova	sereno	agitato	9 2	4 8
Spezia	sereno	calmo	11 9	3 8
Cuneo	sereno	—	5 3	— 1 3
Torino	sereno	—	5 5	— 0 9
Alessandria	sereno	—	2 3	— 1 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	8 5	— 5 4
Pavia	sereno	—	5 1	— 5 2
Milano	sereno	—	6 2	— 0 6
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	5 0	1 0
Brescia	sereno	—	6 0	0 3
Cremona	sereno	—	5 4	— 0 9
Mantova	nebbioso	—	5 0	0 0
Verona	coperto	—	6 6	— 1 2
Belluno	sereno	—	4 9	— 3 2
Udine	1/2 coperto	—	7 8	2 2
Treviso	1/2 coperto	—	8 0	1 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	7 3	3 3
Padova	1/2 coperto	—	7 2	0 6
Rovigo	coperto	—	7 5	1 8
Piacenza	sereno	—	3 9	— 2 8
Parma	1/4 coperto	—	5 3	— 3 5
Reggio Emilia	sereno	—	5 0	— 1 2
Modena	coperto	—	5 6	0 9
Ferrara	coperto	—	7 8	0 2
Bologna	coperto	—	5 8	1 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto		5 8	1 2
Pesaro	coperto	grosso	10 0	4 9
Ancona	piovoso	agitato	10 5	5 8
Urbino	coperto	—	5 0	2 4
Macerata	piovoso	—	7 8	2 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	5 0	2 8
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	9 9	1 8
Pisa	sereno	—	12 0	— 0 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	9 5	3 2
Firenze	coperto	—	7 9	5 5
Arezzo	3/4 coperto	—	7 4	5 0
Siena	3/4 coperto	—	7 1	2 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	13 1	8 2
Teramo	piovoso	—	8 0	3 4
Chieti	piovoso	—	6 4	2 8
Aquila	coperto	—	6 7	2 4
Agnone	coperto	—	3 5	0 9
Foggia	coperto	—	11 9	5 4
Bari	coperto	mosso	13 4	11 6
Lecce	piovoso	—	13 8	10 2
Caserta	coperto	—	12 5	9 3
Napoli	coperto	agitato	11 1	7 5
Benevento	coperto	—	9 4	5 9
Avellino	1/4 coperto	—	8 4	4 2
Caggiano	piovoso	—	13 9	7 0
Potenza	piovoso	—	7 8	4 0
Cosenza	piovoso	—	12 8	6 0
Tiriolo	piovoso	—	13 6	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	agitato	13 6	10 0
Palermo	coperto	agitato	13 0	9 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	13 2	808
Caltanissetta	piovoso	—	10 3	6 5
Messina	piovoso	calmo	15 3	11 0
Catania	piovoso	legg. mosso	14 7	8 1
Siracusa	coperto	mosso	13 9	8 7
Cagliari	1/4 coperto	mosso	14 0	2 0
Sassari	1/4 coperto	—	10 5	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*